

## A «Ballando con le stelle» La modella che ha cambiato sesso

# Lea T., la danza e papà Cerezo

## «Ho sofferto per essere donna»

Quando giocava in cortile con gli altri bambini, mentre suo padre, Toninho Cerezo, correva sui campi di calcio con la maglia della Roma, Lea T. non avrebbe mai immaginato che — anni dopo — si sarebbe ritrovata a volteggiare su una pista da ballo. In tv, poi. Ma probabilmente in quel periodo non immaginava neanche che da grande sarebbe diventata una modella contesa per le sfilate di tutto il mondo. Questo perché allora Lea era ancora Leandro, un bambino vivace ma che, con il passare del tempo, si trovava a chiudersi a chiave in bagno per farsi una piega ai capelli. Usciva solo dopo essersi lavato di nuovo la testa, così che nessuno potesse sospettare cosa avesse fatto. Non è semplice il percorso che ha portato quel bambino a diventare la donna bellissima che è. E, purtroppo, spesso ci pensano i commenti di certa gente a ricordarglielo. L'ultimo pretesto è stata la partecipazione a «Ballando con le stelle», al via il 5 ottobre su Rai1. Lea T. è nel cast.

E non tutti — specie sui social network — hanno fatto onore alla loro intelligenza commentando il suo nome. Lei (che è diventata definitivamente lei, dopo un'operazione nel 2012), oltre ad essere molto cattolica, è anche riservata. Perché partecipare a un programma in tv? «Conosco "Ballando con le stelle" da sempre — spiega —. La versione italiana è la più glamour e la più ricca di buon gusto. Merito della conduttrice. E poi, è il programma preferito di mia mamma». Le esitazioni ci sono state... «Quando ho incontrato Milly (Carlucci, ndr.) non ero convinta di accettare. Pensavo potesse essere rischioso espormi a un pubblico così vasto». Poi? «Ho capito che mi potevo fidare, mi ha parlato come una madre a una figlia. Non voleva

me per fare scandalo, ma per conoscermi e raccontare una grande storia di amore familiare». Una famiglia che «è stata straordinaria. Non era facile capirmi e starmi vicino: lo hanno fatto». Oggi, si definisce «una persona che sta bene con se stessa». Nonostante piccole ansie: «Anche quando sfilo un po' di timore l'ho sempre. Di non essere all'altezza, di non soddisfare le aspettative di chi affida a te l'immagine (come Givenchy)». Il suo obiettivo? «Dimostrare a me stessa che posso vincere questa sfida e raccontare quanto l'amore della famiglia aiuti a superare tutto. E mostrarmi così come sono». E come è? «Una persona

normale, anzi una delle tante persone diverse. Perché siamo tutti diversi gli uni dagli altri, ma abbiamo lo stesso diritto di vivere secondo la propria anima. E il dovere di non tradirla mai». I giudizi della gente la feriscono? «L'unico giudizio che conta è quello della mia famiglia. Se qualcuno fatica a capire un percorso forte come il mio mi spiace, ma non posso farci niente». La sua partecipazione è un messaggio a chi attraversa una vicenda simile alla sua? «Se la mia presenza può aiutare qualcuno a lottare o a sentirsi meno solo sarò ancora più felice. Ho seguito un percorso che forse era già scritto nel destino. C'è voluto coraggio e tanta forza».

Ma col ballo come se la cava? «Spero che il mio maestro abbia pazienza, perché pur essendo brasiliana non ho mai ballato».

**Chiara Maffioletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

